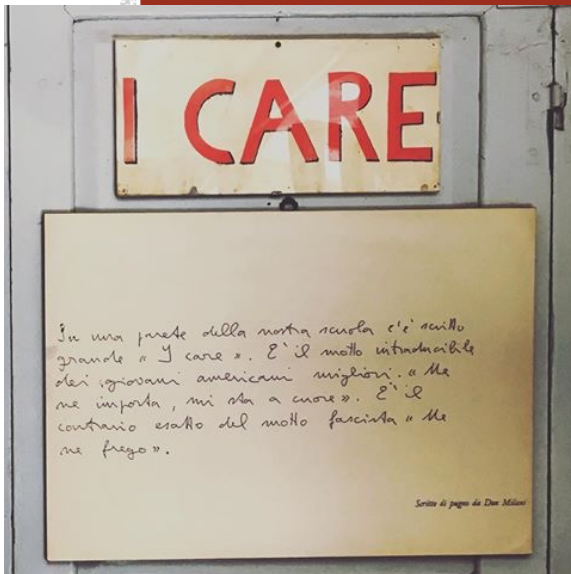


# DISABILITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

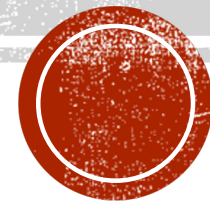
A 25 ANNI DALLA PROMULGAZIONE DELLA L. 17/99



Giuseppe Sellari

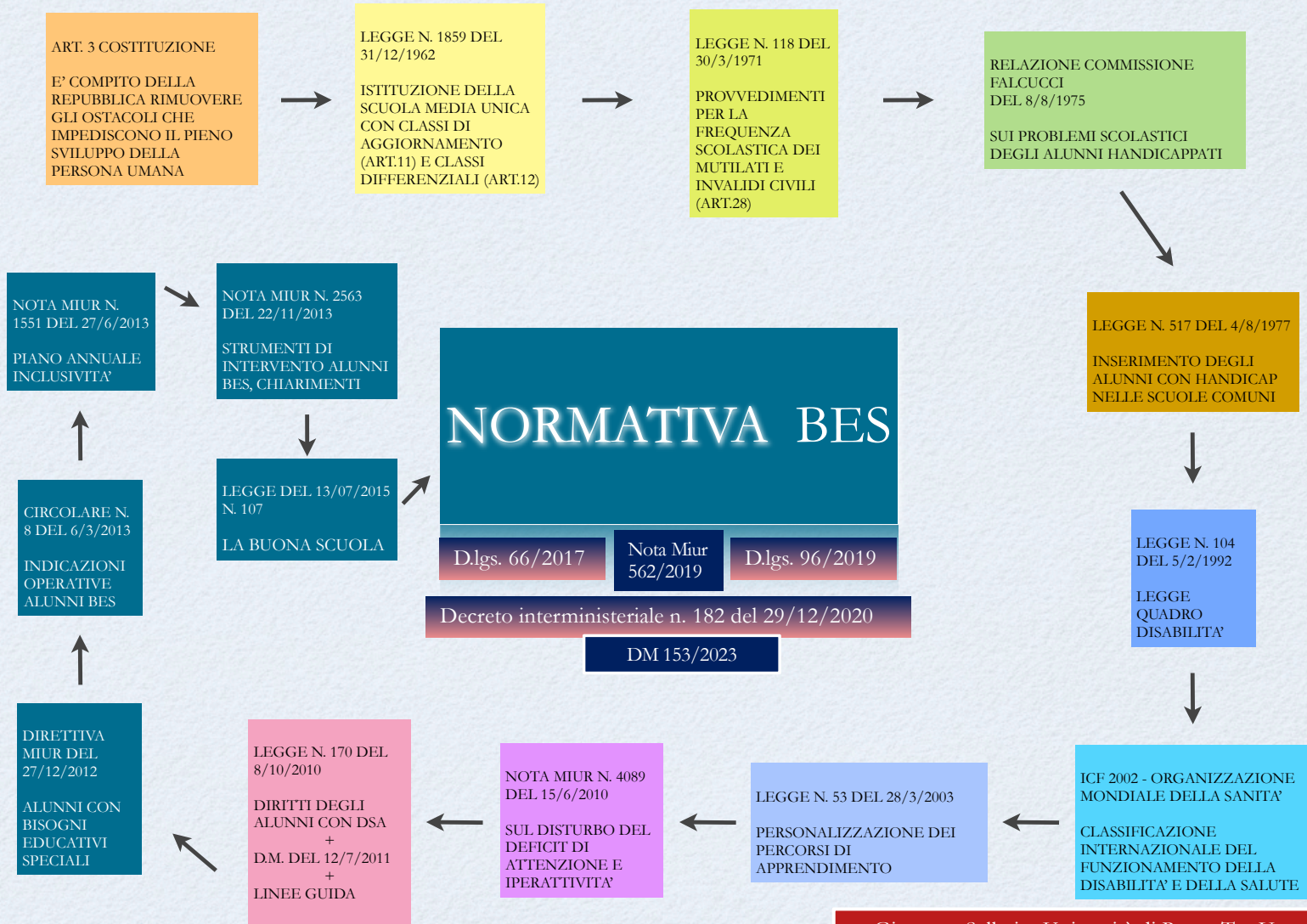


**TOR VERGATA**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA



*Progetto Inclusion e Accessibilità:  
il supporto all'apprendimento a studenti con disabilità e DSA  
dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata*

# VERSO UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO



Percorso normativo italiano

**Art. 3:** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti la legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

**Art. 34:** La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed alte provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

**Art. 38:** Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano provveduti e assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.



# CIRCOLARE MINISTERIALE N. 1771/12 – 11 MARZO 1953

Differenza tra:

Classi speciali  
per minorati



Scuole di  
differenziazione



Classi  
differenziali

Legge  
1859/1962

*Le **classi speciali** per minorati e quelle di **differenziazione** didattica sono istituti scolastici nei quali viene impartito l'insegnamento elementare ai fanciulli aventi determinate minorazioni fisiche o psichiche e istituti nei quali vengono adottati metodi didattici per l'insegnamento ai ragazzi anormali. Le **classi differenziali**, invece, non sono istituti scolastici a sé stanti, ma funzionano presso le comuni scuole elementari e accolgono gli alunni nervosi, tardivi, instabili, i quali rivelano l'inadattabilità alla disciplina comune e ai normali metodi e ritmi d'insegnamento e possono raggiungere un livello migliore solo se l'insegnamento viene a essi impartito con modi e forme particolari.*

## Legge 1073 del 24/07/1962

Istituzione della Scuola media unica obbligatoria e gratuita.

-----  
Primo intervento organico dello Stato a favore delle Scuole Speciali

1968  
anno della contestazione



Polemica contro le classi  
differenziali:  
Inserimento degli 'handicappati'  
nella scuola di tutti



Si negano i concetti di normalità e  
anormalità:  
Le persone sono uguali proprio  
perché diverse, non conformi a un  
modello, quello della normalità



L. 118/1971

## dalle Classi Differenziali ai BES

Il Percorso verso l'inclusione scolastica inizia nel 1971 con la promulgazione della Legge n. 118

Art. 28 - Lo Stato assicura ai mutilati e invalidi civili non autosufficienti che frequentano la scuola:

- a) Trasporto gratuito
- b) Accesso a scuola: eliminazione delle barriere architettoniche
- c) Assistenza scolastica agli invalidi più gravi
- d) Frequenza facilitata degli invalidi e mutilati civili alle scuole medie superiori e universitarie
- e) Stesse disposizioni per le istituzioni prescolastiche e per i doposcuola

L'istruzione dell'obbligo per alunni con disabilità meno gravi deve avvenire nelle  
**CLASSI NORMALI (COMUNI)** della scuola pubblica

Dibattito tra:

chi era per la piena integrazione di tutti gli alunni

VS

chi era per un modello di integrazione rivolto solo ai meno gravi





## Relazione Falcucci - 1975

Commissione ministeriale presieduta dalla *senatrice* **Franca Falcucci**:  
relazione sul processo di integrazione nelle scuole italiane

La relazione finale venne diffusa nelle scuole tramite la Circolare Ministeriale 227 dell'8 agosto del 1975 a firma del *Ministro dell'Istruzione* **Franco Maria Malfatti**

### PREMESSA

Protagonisti della propria crescita – rapportare l'azione educativa alle potenzialità individuali di ogni allievo – superare la condizione di emarginazione – la scuola contribuisce all'opera di prevenzione e di recupero precoce con la scuola materna (socializzazione, tempestiva prevenzione, superamento delle difficoltà) – tutta la struttura scolastica della fascia dell'obbligo deve contribuire al superamento dell'emarginazione umana, culturale e sociale



## Legge n. 517 del 4 agosto 1977

Forme di integrazione a favore degli alunni 'portatori di handicaps' con la prestazione di insegnanti specializzati – artt. 2 e

7

Interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni

Vennero estese anche ad alunni con altre disabilità le 'norme sulla frequenza scolastica' previste dagli articoli 28 e 29 della L. 118/1971

## Legge n. 270 del 20/5/1982: INSEGNANTE DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Viene introdotta la figura dell'insegnante di sostegno anche nella scuola dell'Infanzia, art. 12:  
*Ciascuna sezione di scuola materna è costituita con un numero massimo di 30 bambini ed un numero minimo di 13 bambini, ridotti, rispettivamente, a 20 e a 10, per le sezioni che accolgono bambini portatori di handicaps. La consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei ruoli provinciali della scuola materna è calcolata aggiungendo anche i posti di sostegno da istituire in ragione, di regola, di un posto ogni quattro bambini portatori di handicaps.*



## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione *Bisogni Educativi Speciali* compare nella prima volta in Inghilterra nel '**Rapporto Warnock**' del **1978** per abolire il termine *handicap* e per sottolineare la necessità di un rinnovamento in ambito pedagogico.

L'espressione '**SPECIAL NEEDS EDUCATION**'  
si è ormai affermata a livello internazionale:  
individualizzazione di obiettivi comuni a tutti gli allievi!

Può essere definito come:

*Qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione di vari fattori di necessità di educazione speciale individualizzata*

D. Ianes





Legge n. 104 del 5 febbraio 1992

L'insieme dei precedenti processi condussero alla L. 104/92

*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*

A tutela dei diritti delle persone con disabilità

**Novità:**

• DIAGNOSI FUNZIONALE

• PROFILO DINAMICO- FUNZIONALE

• PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

• INSEGNANTE DI SOSTEGNO INDIVIDUALIZZATO

L'insegnante specializzato per il sostegno costruisce, insieme ai docenti curricolari e alla famiglia, il Piano Educativo Individualizzato (PEI)



# Legge n. 17 del 28 gennaio 1999

provvedimento normativo a integrazione e modifica della Legge 104/1992

equità e parità di trattamento per il diritto allo studio universitario

Assegnazione di servizi specifici per gli studenti con disabilità

Sussidi tecnici e didattici

Servizi di tutorato specializzato

Trattamento individualizzato per il superamento degli esami

(previa intesa con il docente della materia e con l'ausilio del servizio di tutorato)

Impiego di specifici mezzi tecnici in relazione alla tipologia di «handicap»

Possibilità di svolgere prove equipollenti su proposta del servizio di tutorato specializzato)

Docente delegato dal Rettore

(con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'inclusione nell'ambito dell'Ateneo)

Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD, 2001)

A partire dal 1999, i Delegati dei Rettori alla Disabilità si incontrano periodicamente allo scopo di favorire lo scambio di esperienze e di buone prassi di inclusione in atto nelle Università.



# Independent living

Università di Berkeley, anni Sessanta,  
per i diritti di autodeterminazione, uguaglianza, partecipazione e libertà



Edward Verne Roberts  
(1939-1995)

Leader e fondatore del movimento  
per la Vita indipendente



Adolf Ratzka  
(1943)

fondò a Stoccolma nel 1984 la  
Cooperativa per la Via  
Indipendente (STIL) per poi  
ricoprire, nel 1989, il ruolo di  
primo presidente dell'*European  
Network Independent Living*.

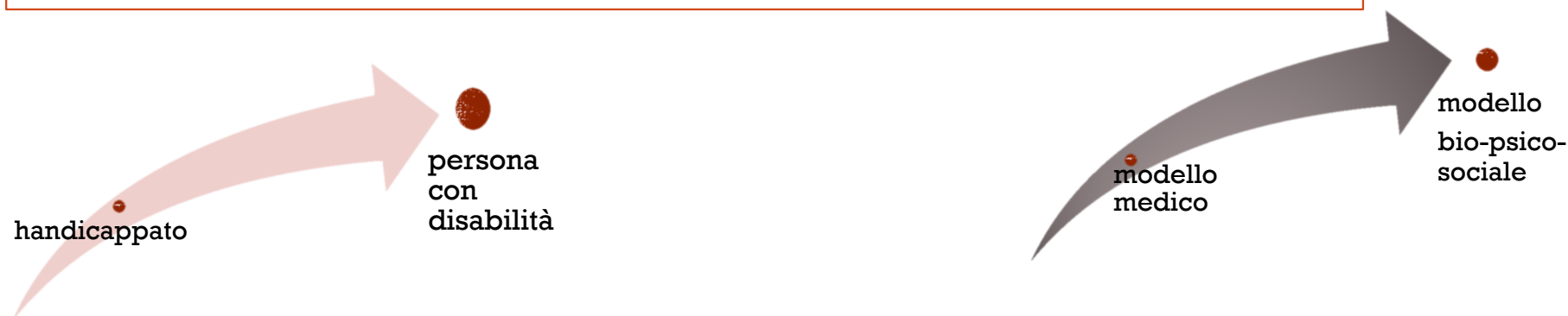
La Convenzione dei diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) sancita nel 2006 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ratificata in Italia con la Legge n. 18 del 2009, fa riferimento (art. 19) al concetto di “vita indipendente” riconoscendo a tutte le persone con disabilità il diritto di vivere “con la stessa libertà di scelta delle altre persone”.



## ICF - 2001

Negli anni '90, l'OMS ha commissionato a un gruppo di esperti di riformulare la classificazione tenendo conto dei limiti emersi nel suo impiego.

Nel 2001 il processo di revisione dell'ICIDH ha condotto i 191 Paesi partecipanti alla 54ma *Assemblea Mondiale della Sanità* ad approvare la nuova **Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute** (*International Classification of Functioning, Disability and Health - ICF*)



L'ICF è uno standard di *valutazione e classificazione* di *salute e disabilità*, che consente di **cogliere, descrivere e classificare** ciò che può verificarsi in associazione a una condizione di salute, ossia le compromissioni della persona e del suo funzionamento.



Secondo l'**OMS** il **funzionamento**, e cioè la salute o la disabilità di una persona, va letto e compreso **in modo globale** come frutto dinamico dell'interazione reciproca tra **7 fattori**:

**condizioni fisiche** (condizioni acute, croniche, anomalie ecc.)

**strutture corporee** (l'insieme di organi)

**funzioni corporee** (l'insieme di attività fisiologiche degli organi)

**attività personali** (competenze tipiche del soggetto: capacità di apprendimento, di comunicazione, di cura di sé e del proprio ambiente ecc.)

**partecipazione sociale** (scuola, azienda ecc.)

**contesti ambientali** (tutte le situazioni che il soggetto incontra fuori da sé)

**contesti personali** (tutte le variabili di tipo psico-affettivo: sottostima, autoefficacia, identità, motivazione ecc.)

Con l'ICF dell'OMS vi è un **cambiamento del concetto di salute**: non più la dicotomia SANO-MALATO, ma **benessere bio-psico-sociale** per la piena realizzazione del proprio potenziale nei vari contesti di vita (CAPABILITY).



## L'ultimo quindicennio

- cfr. ONU 2006

Il primo grande accordo internazionale sui diritti umani concluso nel XXI secolo

### Convenzione di New York sui diritti delle persone con disabilità

approvata dall'ONU il 25 agosto 2006.

L'art. 24 dell'accordo impone agli Stati sottoscrittori di riconoscere alle persone con disabilità il **diritto all'istruzione**.

Nel **2009** il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca ha emanato le linee guida per l'integrazione scolastica degli **alunni con disabilità**.

Il quadro normativo italiano viene successivamente completato con alcuni importanti provvedimenti: la **Legge 8 ottobre 2010 n. 170** (e delle successive linee guida) che garantiscono il diritto allo studio agli alunni con dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, denominati DSA, Disturbi specifici dell'Apprendimento.

La **direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* e della relativa **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013** con le successive integrazioni e chiarimenti.

La **Legge del 13 luglio 2015 n. 107** su *La Buona Scuola* e successivi decreti attuativi del **13 aprile 2017**





ADHD (comunicazione 15/6/2010)

DSA L. 170/2010

- cfr. ADHD 15/06/2010

**ADHD** – *Attention Deficit Hyperactivity Disorder* - 'Disturbo da deficit di attenzione/iperattività  
1% della popolazione infantile  
Sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, difficoltà nell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili a un deficit dell'intelligenza

- cfr. DSA – L. 170/2010

**DSA** – Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico

Possono sussistere separatamente o insieme

**DISLESSIA** - difficoltà nell'imparare a leggere, nella decifrazione dei segni linguistici e nella correttezza e rapidità della lettura

**DISGRAFIA** - disturbo specifico di scrittura, difficoltà nella realizzazione grafica

**DISORTOGRAFIA** - difficoltà nei processi linguistici di transcodifica

**DISCALCULIA** – difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri

## Differenza tra disturbo e difficoltà

Difficoltà = non innata, modificabile con interventi mirati, automatizzabile anche se in tempi dilatati

Disturbo = innato, resistente all'intervento, resistente all'automatizzazione

# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Direttiva 27 dicembre 2012 - CM 8 del 6 marzo 2013 - Nota 562/2019

4 AREE



Nota Ministeriale  
1143/2018

Disabilità – [PEI]

DSA, ADHD e DSE – [PDP]

Svantaggi (economici, culturali, linguistici, sociali) - [PDP]

Plusdotazione - [PDP]

Eliminare le barriere all'apprendimento e alla partecipazione

Giuseppe Sellari Università di Roma "Tor Vergata"



## RI-PARTIRE DALLE DIVERSITÀ

senso di Appartenenza e Partecipazione: Inclusione e Accessibilità

UNIVERSAL DESIGN



UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING

Progettazione universale (Ronald Mace, 1988)

strategie didattiche diversificate e flessibili per tutti

*Universal Design:*

progettare spazi e ambienti pensando in anticipo alle diversità delle persone che potrebbero frequentarli piuttosto che dover agire con adattamenti successivi di fronte alla sua inaccessibilità per l'uno o l'altro individuo

*Universal Design for Learning:* applicazione dell'UD in ambito formativo.  
Accomodamento ragionevole attraverso un approccio plurale e accessibile

No a una didattica basata su un'offerta unica e uguale per tutti.

Prestare attenzione al contesto.



# INCLUSIONE E ACCESSIBILITÀ

Fornire molteplici mezzi di:

Rappresentazione  
visive, uditive, tattili ecc.

Azione /Espressione  
orale, scritto, video, linguaggi espressivi

Coinvolgimento  
libera scelta dei contenuti  
di alcune parti del percorso  
di apprendimento

3 finalità dell'inclusione:

1- accessibilità dell'ambiente di apprendimento

2- raggiungimento degli obiettivi di apprendimento

3- costruzione del senso di appartenenza



## BIBLIOGRAFIA

- Anvur (2022). Gli studenti con disabilità e DSA nelle università italiane. Una risorsa da valorizzare, Rapporto del 10/03/2022. In [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita\\_WEB.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita_WEB.pdf)
- Canevaro A., Ciambrone, R., & Nocera, S. (2021). *L'inclusione scolastica in Italia. Percorsi, riflessioni e prospettive future*. Trento: Erickson.
- Cappa, C. (2023). Educazione, inclusione e dimensione internazionale: tra buone pratiche e tensioni. In C. De Luca, G. Domenici, G. Spadafora (ed.), *Per una inclusione sostenibile. La prospettiva di un nuovo paradigma educativo*. (pp. 167–182) Roma: Anicia.
- CNUDD-Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità (2014). *Linee Guida* [http://www2.cru.it/cru/cnudd/Llinee\\_guida\\_CNUDD/LINEE\\_GUIDA\\_CNUDD\\_2014.pdf](http://www2.cru.it/cru/cnudd/Llinee_guida_CNUDD/LINEE_GUIDA_CNUDD_2014.pdf)
- Cottini, L. (2018). *Didattica speciale e inclusione scolastica*. Roma: Carocci.
- Cutrerà, S. (2018). Le agenzie per la Vita indipendente. In G. Griffo (ed.), *Il nuovo welfare coerente con i principi della CRPD. L'empowerment e l'inclusione delle persone con disabilità*. (pp. 75–93) Lamezia Terme: Comunità Edizioni.
- D'Alessio, S. (2017). Sviluppare dei sistemi universitari inclusivi. Il ruolo degli Uffici di Ateneo per gli Studenti con Disabilità secondo la prospettiva dei Disability Studies. In M. Santi, & D. Di Masi (ed.), *InDeEP University. Un progetto di ricerca partecipata per una Università inclusiva*. (pp. 98–115) Padova: Padova University Press.
- de Anna, L. (2014). *Pedagogia speciale. Integrazione e inclusione*. Roma: Carocci.
- Sellari, G., & Visioli, T. (2020). *Educare alle emozioni. Promuovere relazioni positive nella scuola*. Roma: Universitalia.
- Valenti, A. (2019) *I servizi d'Ateneo in un'università inclusiva*. Trento: Erickson.





**TOR VERGATA**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

*Progetto Inclusion e Accessibilità:  
il supporto all'apprendimento a studenti con disabilità e DSA  
dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata*

# DISABILITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

A 25 ANNI DALLA PROMULGAZIONE DELLA L. 17/99

Giuseppe Sellari  
giuseppe.sellari@uniroma2.it  
Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società  
Macroarea di Lettere e Filosofia  
Università degli Studi di Roma Tor Vergata

